

Francesco Marinelli

«Bisogna mantenere la cassa e il blocco»

Il segretario della Cisl Romagna:
«Chiediamo una riforma degli ammortizzatori, per coprire maggiormente tutti i comparti»

«Come sindacato sosteniamo che sia fondamentale prorogare la cassa integrazione fino a fine anno: se non vengono prorogati strumenti come la cassa Covid, rischiamo di trovarci in una situazione drammatica sul versante sociale».

A proporre la ricetta della Cisl è il segretario della territoriale romagnola, Francesco Marinelli. La sua motivazione risiede nei numeri del ricorso agli ammortizzatori: oltre 20 milioni di cassa integrazione autorizzate nel 2020 solo nella provincia di Ravenna, «un dato che significa che gli ammortizzatori sono stati uno strumento fondamentale per governare questa situazione».

L'altra urgenza è quella di allentare lo spettro del 31 marzo:

«Insieme alla Cig dev'essere prorogato il blocco dei licenziamenti. Abbiamo bisogno di portare avanti questi strumenti, che sono stati fondamentali per bloccare quella che poteva essere un'emorragia occupazionale». Il terzo pilastro, insiste ancora Marinelli, è quello delle politiche attive per il lavoro: «Questi strumenti si devono tenere insieme, sono importanti per gestire una fase che sarà comunque di difficoltà».

Il cantiere forse più caldo è

quello degli ammortizzatori sociali, che come noto non coprono tutte le figure lavorative del 2021. «A livello nazionale - spiega Marinelli - stiamo affrontando il tema di una riforma complessiva, perché pensiamo che questo strumento sia fondamentale e che vada rivisto per dare una copertura maggiore al mondo del lavoro, anche a comparti che fino ad oggi erano esclusi». Impossibile, anche per il segretario della Cisl, quantificare quanti rischierebbero di perdere il lavoro se il 31 marzo scadesse veramente il blocco dei licenziamenti: «Molto dipenderà da come potrebbero ripartire alcuni settori. Ma certo se si aprissero certi scenari il rischio sarebbe rilevante».

Guardando i diversi comparti, aggiunge però Marinelli, «i settori che hanno sofferto di più nel 2020 sono stati l'industria, che ha accusato il colpo più pesante, poi i servizi e il turismo. C'è preoccupazione soprattutto su questi settori».

Fondamentale sarà pure lavorare di concerto con le istituzioni, anche quelle locali sebbene il tema del lavoro dipenda principalmente da politiche nazionali. «Non dobbiamo dimenticarci che, recentemente, è stato sottoscritto il patto per il lavoro e per il clima - ricorda Marinelli -. È vero che si tratta di un accor-

do regionale, ma i temi di quel patto, al centro del quale abbiamo messo il lavoro di qualità, gli investimenti, lo sviluppo sostenibile, la sanità, il welfare pubblico e le infrastrutture, devono trovare anche una declinazione e un confronto anche a livello locale: penso soprattutto agli aspetti della legalità, delle infrastrutture, della sanità, questioni fondamentali su cui costruire un livello di confronto più vicino al territorio».

La partita però si gioca ora e il tempo, almeno per le questioni più urgenti, è risorsa scarsa: «Avremo davanti mesi molto importanti, significativi, in cui sarà importante trovare spunti di sintesi e coesione. Le sfide che ci aspettano sono alte e significative per la tenuta del territorio, pensiamo che si debbano affrontare insieme».

r.r.

PATTO PER IL LAVORO

«L'accordo è regionale, ma quei temi devono trovare una declinazione anche a livello locale»



Peso: 39%



Francesco Marinelli (Cisl Romagna)



Peso: 39%